



# meeting <sup>21</sup>

DICEMBRE 2022

# news



**Sharjah,  
un incontro  
che continua**

# “Cento ripartenze” per ricominciare a vivere

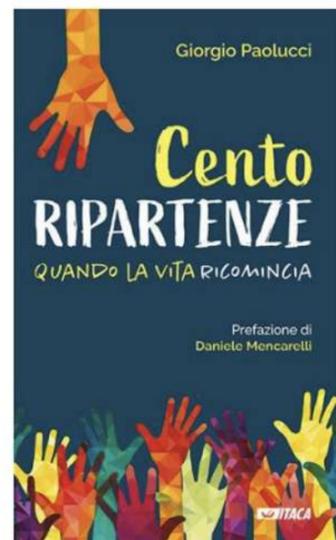
Percorre in più occasioni le vie del Meeting l'ultimo volume di Giorgio Paolucci, giornalista e scrittore, per ventisei anni al quotidiano «Avvenire», del quale è editorialista dopo esserne stato vicedirettore. E anche il titolo è in pieno Meeting mood: “Cento ripartenze”, con il significativo sottotitolo “Quando la vita ricomincia”. Sono cento sketch, cento narrazioni di percorsi umani che spesso si incrociano con la fiera di Rimini. Così è per



la testimonianza splendida di Gemma Milite Calabresi, per la vicenda del Sistema italiano cori e Orchestre giovanili che nel 2022 ha portato al Teatro Galli di Rimini le musiche di Haydn e Mozart oppure la storia tragica, normalissima e gloriosa del giudice Rosario Livatino. Ma il Meeting stesso, a cui è dedicata una delle cento storie di Paolucci, con la sua passione per l'uomo, «testimonia che l'identità cristiana non è un castello in cui rinchudersi per non soccombere agli attacchi del nemico, non è una realtà statica e autoreferenziale, ma una

finestra aperta sulla realtà che vuole incontrare il mondo», secondo l'invito formulato nel 1985 da don Giussani: «lo auguro a me e a voi di non stare mai tranquilli, mai più tranquilli».

Ma perché le cento ripartenze? L'uomo, spiega Paolucci, ha dentro di sé un inesausto desiderio di rialzarsi dopo ogni caduta e di ripartire, ma ci vuole un punto di luce a cui guardare perché il buio non abbia l'ultima parola. «Ognuno, scorrendo il film della propria esistenza, può rintracciare momenti di difficoltà più o meno gravi», spiega l'autore, «un insuccesso scolastico, la perdita del lavoro, una disavventura finanziaria, una malattia, la detenzione in carcere, il buco nero di una dipendenza, una crisi affettiva, l'emigrazione, la morte di



una persona cara... Di fronte all'evidenza della fragilità umana possiamo rassegnarci o ribellarci, ma per reagire non bastano gli slogan rassicuranti (“andrà tutto bene”), abbiamo bisogno di qualcosa che dia significato e vigore all'esistenza».

Così, in un linguaggio semplice e con una modalità asciutta e coinvolgente, questo libro racconta volti e storie di persone che hanno sperimentato la possibilità di “ripartire” grazie all'incontro con qualcuno che le ha aiutate a scoprire uno sguardo positivo sull'e-

sistenza, a recuperare la consapevolezza che tutti abbiamo un valore che non dipende dalle nostre performance. E così, momenti di crisi possono diventare occasioni di cambiamento e di crescita, raccontate peraltro con uno stile e una misura di concisione assolute, al punto che al termine di ciascuna storia rimane il desiderio di saperne di più, di capire ancora, di entrare più a fondo in queste vite che si riaccendono.

Come scrive Daniele Mencarelli nella prefazione: «Nella vita di ognuno di noi, almeno per un secondo, compare non il volto, ma la mano che ci prende e ci mette su una via fatta di salvezza. Sta a noi, poi, percorrerla o meno. Il Suo amore si compie nella nostra libertà.» Con uno sguardo curioso e sapiente, l'autore mette in evidenza i segni con cui Dio ci raggiunge passando attraverso persone e accadimenti che diventano le Sue braccia. E così la vita può ricominciare.

Giorgio Paolucci  
*Cento ripartenze.*  
*Quando la vita ricomincia*  
Prefazione di Daniele Mencarelli  
Itaca Editore. Collana Icaro  
p. 112; € 12,00